

I tags RFID migliorano la logistica aziendale ma offrono rischi per la privacy personale.

La tecnologia che sta alla base dei sistemi RFID (Radio Frequency IDentification) si basa su un'idea semplice ma con una grande potenzialità. RFID è una tecnologia wireless attiva che tramite l'invio di segnali in radiofrequenza consente un campo di applicazione molto vasto.

Avete mai spedito un pacco e successivamente tracciato il suo percorso tramite il comodo tool online del corriere? Con molta probabilità il servizio funziona grazie a RFID. I grandi supermercati e centri commerciali stanno cominciando ad implementare questa tecnologia in maniera crescente. Questo per favorire la logistica e la tracciabilità dei prodotti.

A questo punto la battaglia che si combatte attorno ad essi per vari motivi, come la privacy, sembra vinta. Invece è appena cominciata.

Supponiamo che vi rechiati in un grande magazzino, che utilizza RFID senza che voi lo sappiate, ed acquistate una splendida camicia. Ovviamente la camicia avrà un tag RFID inserito, per i vari motivi di logistica. Poi andate a casa ed utilizzate la vostra camicia. Se ritornate nel grande magazzino con la stessa camicia, potreste essere identificati da un computer, che potrebbe tracciare i vostri acquisti, quindi i vostri gusti e fornirvi direttamente i capi più attinenti alle vostre possibili scelte.

Purtroppo come con tutte le tecnologie emergenti le legislazioni sono spesso incomplete. Solo da quest'ultimo anno la comunità europea ha rilasciato una direttiva che obbliga le compagnie ad avvisare lavoratori e utenti dell'eventuale utilizzo di tags. La misura si è resa necessaria per tutelare la privacy degli ignari wireless-spiati. Uno studio di RAND Corporation ha scoperto come i dati collezionati dai tags RFID dalle aziende, venissero utilizzati per altri scopi. Molte volte i settori legati alla sicurezza giravano i dati relativi a spostamenti ed altro, direttamente alle risorse umane.

L'università di Durham ha stimato che in Inghilterra la privacy di 1000 famiglie è a rischio per via di tecnologie satellitari e di tecnologie wireless, proprio come RFID.

Ma questa tecnologia non è solo violazione della privacy. British Airways ha deciso di investire una grossa cifra per implementare un sistema di controllo dei bagagli, basato proprio su RFID, sostituendo la tecnologia dei codici a barre. La compagnia inglese stima che, durante le varie operazioni logistiche aeroportuali, smarrisce 18 bagagli ogni 1000 che vengono maneggiati. Con una tecnologia che consenta di tracciare e rintracciare ogni bagaglio, spera di recuperare diverse decine di milioni di sterline che finiscono ai passeggeri in risarcimenti.

Risorse utili per approfondire l'argomento

<http://www.it-analysis.com/article.php?id=12771&zz=23833b4c0c4325>

<http://www.meatprocess.com/news/news-ng.asp?n=60758-the-age-of>

Articolo originale qui: <http://www.newsletter.duke.it/ht/insider-265.shtml>

Articolo scritto da Simone Messina – www.officialsm.net

Tutti i diritti sono esclusivi dell'editore - www.duke.it/newsletter